

alle voglie dell' Imperatore, e fa le sue facende. L' Aragona è nemico dei Francesi, e mostra amare la Signoria nostra. Poi v'è il nostro cardinal Cornelio (1), cui laudò sommamente; e il suo clarissimo padre, messer Giorgio, si può ben gloriar di tanto figliuolo. È giovane di anni. . . . ma cardinale eccellentissimo, dotto e liberale, e attende a cose di stato, e non cessa mai di affaticarsi per la Signoria nostra. È ben voluto dal papa, il quale non può stare senza di lui; e spende assai in caccie, di che il papa ha gran piacere. Può assai col papa; se Dio gli dà vita, questo stato potrà sperare assai di lui. Il cardinal Petrucci (2), giovane d' anni ventisei, è cervello senese. Poi vien Sauli (3) genovese, che pratica di mercatanzia come i suoi, ed è buon mercante. Del cardinal di Ferrara (che adesso è a Ferrara) disse, essere più atto alle armi che ad altro; ed è ricco. Il cardinal di Mantova è grasso, gottoso, mangia volentieri ostriche, ed ha mal francese. L' Arborese è vecchio e sta malissimo, e si può dire spacciato. Di Pietro Bembo (4), segretario del papa, nulla disse.

Laudò Andrea dei Franceschi, stato suo segretario, dicendo che è povero e bisogna dargli più salario; e Giro-lamo da Canale suo cogitore (5): concludendo che egli, oratore, è stato due anni legato in travagli; ed ora che la Signoria nostra è tornata in reputazione per la ricuperazione del suo stato, il suo clarissimo successore Marco Minio

(1) Vedi la nota ottava al sommario della relazione di Paolo Cappello (1510)

(2) Alfonso dei Petrucci, figlio di Pandolfo signore di Siena, fatto cardinale da Giulio II e strangolato nel 1517 in Castel Sant' Angelo, per ordine di Leone X; contro la vita del quale, secondo tutti gli storici contemporanei (tranne il Garimberti), vuolsi che congiurasse.

(3) Bendinello Sauli, patrizio genovese, fatto cardinale da Giulio II, condannato a perpetua carcere, come complice della congiura dei Petrucci contro Leone X; ma poi liberato, mediante una grossa somma di danaro. Morì in Roma l' anno seguente.

(4) Di Pietro Bembo, creato cardinale da Paolo III nel 1539, sono piene le storie.

(5) Vale a dire *scrittore*.